Dalla direzione nazionale del partito

Per la DC salernitana invalidato il congresso

Bisognerà ripetere l'elezione nei due seggi di Pagani e Pontecagnano - La lotta che oppone Abbro ai fanfaniani

SALERNO — La direzione nazionale della DC ha accolto ieri sera il ricorso presentato all'indomani del congresso di marzo dai fanfaniani di D'Arezzo. Con l'accoglimento del ricorso è stato deciso di invalidare il risultato elettorale nel seggio VI e VII e di procedere ad una nuova elezione.

Andando al fondo della notizia si comprende subito che la direzione ha accolto l'istanza dei «d'Arezziani» per distruggere la nuova corrente, quella di Abbro, nata dal seno dei fanfaniani stessi. L'operazione condotta dai d'arezziani mira a far cacciare dal comitato provinciale l'avvocato Mazzotta e Fiscina. I due eletti nella lista di «Nuove cronache» abbandonarono, infatti D'Arezzo per andare con Abbro.

Nel ricorso, con il quale è stato chiesto l'annullamento del risultato delle due sezioni, i fanfaniani specificano che il Fiscina e il Mazzotta non sarebbero iscritti alla DC. Come si vede ci si trova di fronte ad una faida intestina: sia Fiscina, sia Mazzotta, infatti, fino al marzo scorso hanno rappresentato la DC ufficialmente in numerose istanze politiche.

I d'arezziani mirerebbero in questo modo a sostituire i due con altri loro rappresentanti. D'Arezzo potrebbe cantar vittoria e dimostrare a chi lo combatte che il pericolo è quello di essere distrutto.

D'altra parte l'intera vicenda consente queste considerazioni. La VI e la VII sezione, le sezioni cioè in cui si voterà di nuovo, sono in rappresentanza di Pagani e di Pontecagnano. In altri termini nelle due sezioni voteranno i democristiani di due città prevalentemente d'arezziane. Infatti Pagani è la patria di D'Arezzo e Pontecagnano quella di Del Mese.

La situazione, come avevamo previsto giorni fa, apre alla DC salernitana la strada del commissariamento. Desta estrema meraviglia il comportamento della direzione nazionale — così commenta la questione un esponente dc — che ha voluto intervenire in una guerra che ha tutto il sapore del personalismo e di uno scontro di correnti e sottocorrenti.

u. d. p.

Interrogazione PCI alla Regione

Si accendono polemiche sull'assetto ospedaliero

Chiesta una commissione d'indagine nel Salernitano Precisazione del primario cardiologo del «Da Procida»

Le polemiche sull'assetto ospedaliero e sanitario nella nostra regione divampano, concretizzandosi in decine di fatti di cronaca i quali costruiscono un mosaico che rischia di «*compromettere ogni serio tentativo di programmazione sanitaria e rilanciano, alla vigilia della riforma, la più sfrenata attività speculativa sul terreno della tutela della salute*» come nota un'interrogazione dei consiglieri regionali comunisti Del Prete, Bonanni, Imbriaco e Perrotta che riguarda una serie di casi avvenuti nella provincia di Salerno.

I consiglieri comunisti ricordano i casi dell'ospedale «Da Procida» che «*è oggetto di una indagine giudiziaria, e che ripropone all'attenzione del governo regionale l'irresponsabile condotta della Cassa finanziatrice di opere mai progettate o progettate dopo i termini stabiliti dalla legge al solo scopo di favorire personaggi e strutture di potere e di sottogoverno; della clinica privata "La quiete" che è riuscita, a differenza di tutte le altre case di cura private della regione, a strappare la convenzione regionale alle migliori condizioni possibili grazie, certo, all'equivoco efficientismo che sbandiera ed all'attrezzatura alberghiera garantita dai proprietari, nuovi industriali della medicina, ma grazie soprattutto ai potenti appoggi e legami politici con insospettabili personaggi della DC; della cassa mutua commercianti che, pochi giorni prima dello scioglimento degli istituti mutualistici, sigla con un cosiddetto "centro diagnostico" organizzato sempre dalla clinica "La quiete" una convenzione con la quale, di fatto, si "appaltano" circa ottomila commercianti pensionati, per 40.000 lire all'anno ognuno*».

I consiglieri regionali firmatari chiedono quindi al presidente della giunta una indagine che faccia piena luce su tutto quanto sta accadendo in provincia di Salerno per sventare le manovre tendenti a pregiudicare le linee del piano socio-sanitario che il consiglio è impegnato a discutere entro il prossimo anno.

Sul caso del reparto cardiologia dell'ospedale «Da Procida» abbiamo ricevuto anche una lettera di precisazione, in riferimento ad un nostro articolo sulla vicenda, da parte del primario di quel reparto, il dottor Bruno Ravera:

«*Non solo in riferimento alla legge sulla stampa — scrive Ravera — ma soprattutto per un richiamo ad un corretto costume giornalistico scrivo questa lettera allo scopo di smentire le grossolane menzogne e le ingiuste accuse contenute nell'articolo apparso su l'Unità del 6 settembre in cronaca regionale con il titolo emblematico e diffamatorio "Un reparto per il cardiologo".*

Nel 1973 il consiglio dei sanitari e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL dell'ospedale "Da Procida" proposero l'istituzione di una divisione di cardiologia "con iniziali 30 posti letto". Nel 1974 il consiglio di amministrazione dell'ente deliberò l'istituzione della divisione di cardiologia. A seguito di avviso pubblico e successivamente di pubblico concorso nel 1975 fui assunto come primario cardiologo. Ancora prima di prendere servizio fui invitato dal presidente dell'ente e dai direttori sanitario e amministrativo a prendere visione dei locali dove provvisoriamente si sarebbe sistemata la divisione di cardiologia, in attesa dei lavori già previsti e di cui si era intanto chiesto il finanziamento "Cassa".

In seguito il consiglio di amministrazione deliberò all'unanimità l'istituzione dell'unità di cura intensiva coronarica e del laboratorio di emodinamica e, dopo il parere favorevole del comitato tecnico-scientifico della Regione, delle organizzazioni sindacali, della V commissione regionale permanente, la giunta regionale emise il decreto di istituzione di questi presidi, di cui allora come oggi la nostra città e la nostra provincia sono purtroppo privi.

Solo nel novembre del '76 la Cassa per il Mezzogiorno ha finanziato integralmente il progetto per la parte relativa alle opere murarie e solo parzialmente le attrezzature della cardiologia. In quella occasione nella relazione della direzione sanitaria si prevedeva anche un graduale aumento fino a 60 posti letto per la divisione di cardiologia.

Non vi è alcuna difficoltà a dichiarare che queste previsioni erano fatte in assenza di una programmazione e quindi potevano e possono essere corrette; quello che non può essere consentito a nessuno è di sostenere che tutto è emerso all'ultimo momento, come estratto dal cilindro di un prestigiatore.

E' una menzogna sostenere che queste iniziative al «Da Procida» creano dei doppioni in quanto agli ospedali riuniti esiste un altro reparto di cardiologia; la cardiologia agli «Ospedali Riuniti» di fatto non funziona, né può funzionare quanto meno per angustia di spazio, malgrado la presenza di valenti colleghi e mi si consenta di fermarmi qui perché dovrei documentare altre, assai poco commendevoli, vicende.

Un'ultima osservazione: in poco più di un anno di attività la divisione di cardiologia del «Da Procida» ha sopportato l'urto dell'assistenza cardiologica di emergenza di cui la città era priva. E' giusto domandarsi che cosa sarebbe successo e quali danni incalcolabili per la collettività si sarebbero avuti se non vi fosse stata la divisione di cardiologia del «Da Procida».

Ma, si obietta, vi è adesso un'iniziativa promossa dal presidente dell'ordine dei medici (cioè dal sottoscritto) per programmare la futura attività dei due enti ospedalieri cittadini. Benissimo. Alzi la mano chi si sente, in questa spaventosa carenza di strutture e con la previsione del completamento del San Leonardo nel 1980, di sostenere che deve essere bloccato tutto, nel momento in cui, per esempio, si fanno ai «Riuniti», e giustamente, lavori per la neuroradiologia che dovrà essere successivamente e definitivamente sistemata al S. Leonardo.

Nell'esprimere per ora la mia ferma protesta e l'invito alla doverosa rettifica, mi dichiaro disponibile ad un ampio confronto in tutte le sedi per chiarire ogni aspetto di questa vicenda.

Di fronte a questa obiettiva ricostruzione dei fatti l'articolo dell'Unità appare con ogni evidenza una forzatura polemica che vanifica anche apprezzabili aperture culturali e politiche e fa riemergere antichi steccati di tipica formazione burocratica-totalitaria che sinceramente ritenevo retaggio di un passato lontano ed un tipico prodotto dell'incultura e della disinformazione. Certe cose L'Unità può anche ignorarle, ma se le ignora non deve avere l'arroganza di parlarne.

Assodato che qualsiasi intenzione diffamatoria era completamente estranea all'articolo da noi pubblicato sulla vicenda della cardiologia del «Da Procida», questa lettera, che apporta altri elementi di conoscenza della situazione, è senza dubbio una ulteriore conferma delle notevoli contraddizioni generate in questo settore dalla mancanza di una efficace programmazione democratica, al punto che della questione del «Da Procida» se ne sta ora occupando anche la magistratura salernitana.

Nel merito politico, infine, L'Unità è più che mai disponibile a continuare la discussione ed il confronto con l'intervento di tutti gli interessati.

5 anni fa all'OMS

Un difetto nella gru uccise due operai

L'amministratore delegato della ditta Nova Milanese, Luigi Leone, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria da parte del giudice Valente della sezione istruttoria del tribunale di Napoli.

Il procedimento si riferisce al grave infortunio sul lavoro che avvenne 5 anni fa all'Italsider e causò la morte di due operai dell'Officina Meccanica Sud, Gennaro Ioffredo e Giuseppe Varriale, uccisi da un corpo di ferro messo in movimento da una gru. In un primo tempo furono incriminati di omicidio colposo i responsabili del cantiere e dell'

La responsabilità dell'incidente si deve, invece, fare risalire — secondo l'istruttoria — ad un difetto di fabbricazione della gru, prodotta dalla Nova Milanese.

OMS.

Dopo il riparto operato dalla giunta regionale

Fondi per l'edilizia pubblica: critiche dal Comune di Avellino

La scelta della Regione non corrisponde alla gravità dei bisogni e alla capacità ricettiva della provincia - Biondi (PCI): «La delibera va revocata»

AVELLINO — Continua a creare polemiche tra le forze politiche nelle Province campane la ripartizione operata dalla giunta regionale dei fondi per l'edilizia pubblica. Dopo il tormentato consiglio comunale di Caserta, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, anche ad Avellino la assemblea comunale ha visto una lunga e vivace discussione tra i vari gruppi su questo argomento.

Contro le ripartizioni fatte per Avellino e gli altri centri della provincia sono stati presentati due ordini del giorno: uno a firma dei socialisti, i quali però non lo hanno illustrato al consiglio, in quanto hanno abbandonato la seduta per protesta contro il ritardo con cui è iniziata; l'altro a firma del gruppo dc.

Bisogna, però, osservare — come hanno detto i consiglieri comunisti intervenuti nel dibattito — che gli ordini del giorno presentati sono apparsi inadeguati. Inadeguato, anzi politicamente sbagliato, è quello socialista perché si riduce a lamentare che dei nove miliardi destinati all'Irpinia solo 2 sono stati destinati ad Avellino; il che significa voler aprire una «guerra» tra il capoluogo ed i Comuni di cui non si sente assolutamente il bisogno.

Inadeguato anche l'ordine del giorno democristiano, che, limitandosi a chiedere una ripartizione dei fondi più favorevole alla nostra provincia, manca tuttavia nell'individuare le vere cause che sono a monte dei criteri con cui la giunta regionale ha operato il riparto tra le province campane.

Le critiche espresse dal gruppo comunista hanno fatto sì che nessuno di questi ordini del giorno venisse approvato.

I comunisti hanno, per parte loro, assunto una posizione di cui il compagno Federico Biondi, consigliere comunale del PCI, che l'ha espressa in consiglio, ci riassume in questi termini la sostanza:

«*La giunta regionale ha operato il riparto in modo assai discutibile, che noi non condividiamo. Pensiamo, infatti, che all'origine di questi criteri continuino ad esserci spinte ed esigenze clientelari le quali fanno sì che, come in altri settori, anche in quello dell'edilizia pubblica, si attuino scelte non obiettive e proporzionate alle reali situazioni, secondo la gravità dei bisogni e la capacità ricettiva delle singole province.*

La ripartizione dei fondi operata dalla giunta — aggiunge Biondi — *non sembra rapportarsi né alla popolazione e alla previsione di sviluppo demografico, né al fabbisogno accertato di abitazioni, né alla capacità di spesa dell'IACP, né a scelte del riequilibrio territoriale, né all'individuazione di dimensioni comprensoriali in cui concentrare gli interventi*».

La posizione del PCI su questo problema è, dunque, che la delibera della giunta vada revocata e rivista, alla luce di queste esigenze e solo di queste e che sia il consiglio regionale a decidere sulla base di questi criteri e a correggere quanto va corretto.

«*Ma* — afferma in conclusione Biondi — *anche per ottenere questo è necessaria l'unità delle forze democratiche a livello regionale, provinciale, cittadino. Su questo terreno le strumentalizzazioni propagandistiche possono riuscire soltanto dannose e, purtroppo, facilitare la sconfitta degli interessi giusti e reali*».

Comunque conta ancora sottolineare due cose: l'assoluta incapacità dell'attuale monocolore minoritario dc, verificata anche in questa occasione, a farsi carico dei problemi di sviluppo della città; la necessità, invece, che l'amministrazione comunale — quale può essere quella che nasce dall'intesa delle forze democratiche — anche in questa vicenda della ripartizione dei fondi per la edilizia, sappia individuare ed inquadrare i bisogni suoi propri in quelli della crescita di tutto il territorio provinciale, soprattutto in rapporto all'assetto del comprensorio dei Comuni gravitanti intorno all'area della FIAT e all'esigenza delle zone più depresse come quelle dell'Alta Irpinia.

g. a.

Alla Regione

Oggi incontro per l'uso produttivo delle terre di Persano

La «vertenza Persano», la battaglia ingaggiata cioè dai contadini, dalle forze politiche democratiche e sindacali per imporre il recupero produttivo dei 1500 ettari del demanio oggi utilizzati per rare esercitazioni militari, torna oggi alla Regione. Presso l'assessorato all'Agricoltura si terrà, infatti, stamane un incontro al quale parteciperanno, tra gli altri, i sindaci della piana del Sele, la zona interessata ad un uso produttivo delle tere di Persano.

In sostanza la posizione del movimento democratico è questa: sdemanializzare il terreno e concederlo a cooperative di giovani e di contadini in modo che possa tornare ad essere coltivato.

Legata alle prospettive di sviluppo di questa zona c'è la questione del fiume Sele, condannato ad una lenta, ma inesorabile morte dall'assoluta carenza di una programmazione nel settore della tutela e della valorizzazione delle risorse idriche della nostra regione.

CASERTA — La crisi amministrativa

No del PCI a rotture gravi e irreparabili

CASERTA — «Siamo convinti che rotture traumatiche e irreparabili o ritorni a vecchi e logori schieramenti non possono che creare danno alla democrazia ed alle popolazioni di Terra di Lavoro».

Così si afferma in un comunicato della segreteria provinciale del PCI casertano sulla crisi amministrativa aperta a Comune e Provincia dai socialisti. Per questo i comunisti ritengono «urgente la ripresa del dialogo interrotto tra le forze politiche democratiche, affinché si superino contrasti e incomprensioni e si operi uno sforzo comune teso alla ricerca di soluzioni convergenti per le quali esistono, ancora oggi, ampi margini e possibilità».

Rilevato che «si è condotto un utile e importante lavoro di approfondimento programmatico e politico» nella fase degli incontri tra i partiti per l'adeguamento dell'intesa politica e che, nel contempo, «si sono manifestati i segni di profonde contraddizioni all'interno della Democrazia Cristiana», i comunisti riaffermano che «uno sviluppo di tali processi e un più avanzato livello di unità tra le forze politiche democratiche può consentire di superare ritardi e difficoltà, e garantire la ricerca delle risposte più incisive ai problemi dell'economia e della società casertana».

Il PCI, che ritiene «indispensabile l'unità di intenti all'interno della sinistra e in primo luogo tra socialisti e comunisti» rivolge «un appello pressante a tutte le forze politiche democratiche affinché si giunga a un accordo» che permetta alle istituzioni democratiche «di far fronte con rinnovato vigore ai drammatici problemi delle popolazioni casertane».

● **NUOVA SEGRETERIA UIL- GIORNALAI**

Vincenzo Pisa è il nuovo segretario provinciale della UIL-Giornalai; Antonio Bentozzi e Carlo Di Nardo sono stati eletti vicesegretari, Salvatore Cosenza cassiere.

Contro un nostro compagno

Nuova aggressione fascista ieri a Salerno

I teppisti, già noti per gesti analoghi, hanno malmenato il compagno Roberto De Feo

SALERNO — Grave e criminale aggressione fascista nella nottata di mercoledì sul lungomare di Salerno contro il compagno Roberto Feo. Gli aggressori, che hanno agito in uno dei posti più trafficati all'altezza del bar Tafuri, sono una decina di teppisti fascisti tra i quali sono stati riconosciuti Armando Somma e Bove Ventura.

Il compagno Feo, tempestato di pugni e di colpi di spranga, è stato raccolto privo di sensi dai carabinieri e trasportato da un'autoambulanza della Croce verde chiamata dai militi, agli Ospedali riuniti di Salerno; lì i medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato numerose contusioni al viso e in più punti del corpo con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni.

L'episodio in sè riveste aspetti gravissimi: Armando Somma nello scorso maggio si rese responsabile di una aggressione ai danni di due compagni. All'aggressione era presente anche Bove Ventura e il Somma estrasse la rivoltella puntandola contro il compagno De Pasquale. Per fortuna l'arma gli si inceppò: tutto ciò è scritto nella dettagliata denuncia-querela contro Somma, Ventura ed altri fascisti riconosciuti, presentata dal compagno De Pascale: da allora la magistratura non ha adottato alcun provvedimento.

Eppure già in quella occasione, come più volte denunciato dalle colonne dell'Unità, era in vigore la legge per l'arresto immediato di tutti coloro che circolano armati.

Quello che lascia perplessi, ora, nella aggressione del compagno Feo, è il mancato intervento della polizia che da più sere stazione all'altezza del bar Nettuno con una pattuglia per il controllo del traffico della droga.

Stasera intanto il compagno Roberto Feo si è recato in questura assieme ad un giovane testimone, che ha riconosciuto alcuni degli aggressori per presentare querela, per ora contro il Somma e il Ventura.

Si tratta di procedere da parte della magistratura con tutta la celerità che il caso richiede: i fascisti si muovono in pieno isolamento, la città ha finalmente espulso il pericolo di questi delinquenti. Alla magistratura invece e alla polizia aspetta il dovere di intervenire subito perché le leggi dello Stato democratico vengano rispettate.

S'inaugura domani «E' moda a Napoli»

Siamo ormai alle battute finali. Si vanno dando gli ultimi ritocchi al padiglione Caboto della Mostra d'Oltremare dove domani alle 10,30 si inaugura la settima edizione di «E' moda a Napoli» organizzata dall'associazione agenti e rappresentanti di commercio.

Nello stesso padiglione dal 7 al 9 ottobre sarà ospitato il «Macotex», una «specializzata» per l'ingrosso che s'è conquistata uno spazio proprio attirando gli interessi di acquirenti esteri e in particolare di quelli dei paesi emergenti del bacino mediterraneo.

L'enorme sforzo organizzativo compiuto dall'Assarco per questa VII edizione di «E' moda a Napoli» e per la II Macotex ha trovato quest'anno particolare corrispondenza nella collaborazione dell'assessorato al Commercio della Regione Campania, nonché della Camera di commercio. Va dato certamente merito anche all'associazione dei rappresentanti del gruppo moda

Campo di canapa indiana scoperto a S. Maria a Cubito

Quando sono arrivati gli uomini della mobile nel fondo coltivato da Carlo Migliaccio di 62 anni, in via S. Maria a Cubito, fra Mugnano e Chiaiano. E gli hanno contestato di star coltivando due filari di canapa indiana (per una lunghezza di due maggi), questi ha cercato di giustificarsi affermando che erano 40 anni che la coltivava e che per lo più il prodotto lo dava in pasto ai polli i quali, alimentati con la canapa indiana, ingrassano — a detta del contadino — meglio.

Naturalmente Carlo Migliaccio è stato arrestato. Nei pressi del fondo del Migliaccio sono stati trovati anche un paio di sacchi contenenti lo stupefacente essiccato. I filari di canapa indiana (per un valore di 300 milioni) venivano distrutti.

taccuino culturale

MARIA ROSARIA TUFANO ALLO SPAZIO

La felicità e l'amore, l'ironia e la finzione sono le complesse componenti del mondo poetico di Maria Rosaria Tufano, una giovane artista che per la prima volta affronta il pubblico con una mostra personale alla galleria Lo Spazio (Piazza Medaglie d'oro).

La poesia di questa pittrice consiste di brevi ed essenziali segni in cui essa riesce a dare una visione compiuta del mondo e a svelarci i segreti di un'anima vivendo contemporaneamente la dialettica della pienezza e del vuoto, della verità e della dissimulazione. Così, personaggi drappeggiati in una dignità grottesca, arlecchini gelatinosi, teneri amanti ridotti a pura plasticità, svelano una ricchezza di fantasia, una passionalità tumultuosa, che genera nell'artista una sorta di laconicità, una rapidità di segno

Il suo è il magico mondo della favola: una favola narrata con incanto infantile e un disincantato pubblico di adulti, senza preamboli, né metodo, né dubbio.

Questa felicità di percepire e di esprimere, pone l'artista in possesso di un mondo governato da nessuna legge o limite; nessuna costrizione esiste in questo universo fluttuante in cui le figure appena accennate, fugaci, straripanti, sono il frutto di una fantasia che riesce a suscitare le più incredibili alleanze. Anche quando, malinconica e ironica, fa giostrare davanti a sé personaggi goffi in un mondo mummificato, nulla sembra essere definitivo per lei: la caricatura cede naturalmente alla maschera, una maschera ambigua e inafferrabile.

Questa inafferrabilità viene espressa dalla Tufano attraverso una tecnica che caratterizza tutta la sua opera cancellando ogni particolare per conservare intatta la freschezza di un'intuizione. Una freschezza quasi da schizzo. Spogliati delle loro delimitazioni, sempre meno distinti, i suoi personaggi diventano nuovi e imprevisti.

Ma è una libertà, questa, che scopre, fin dall'origine una sua vocazione all'armonia; è un mondo in piena genesi che tenta di crearsi una forma e un'architettura. Infatti, pur essendo spontanee, le figure della Tufano sono costruite; sono al tempo stesso libertà e struttura in armoniosa alleanza. Anche i colori non sono mai asserviti alla rappresentazione delle figure, ma esistono in relazione reciproca, in modo da contribuire alla strutturazione dello spazio.

Ci aspettiamo molto dalla Tufano, che per ora si dedica soltanto alla pratica della tempera: l'impiego di altre tecniche riuscirà a delineare più compiutamente la sua personalità di artista e concorrerà a far risaltare la sua fantasia e il suo energico dinamismo.

m. r.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLUCCIO Alle ore 21,15 il gruppo teatro Sergio Pacelli presenta: «Due rubli di rivoluzione» di Vladimir Majakovskij.

MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo di strip-tease. Aperture alle 17

TEATRO COMUNQUE (Via Port' Alba, 30) Il collettivo «Chille de la Balanza» conduce il Laboratorio aperto «Teatro-teatrante-Attore anno secondo» con una proposta di messa in scena su Majakowski. Giorni dispari

SANNAZZARO Alle ore 21,30 l'etc presenta Leopoldo Mastelloni in «Le compagnie...».

AUDITORIU DI CAPODIMONTE Ore 19,30 la riflessione negata di Mario Franco, Arturo Morfino e Armando Piazza.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Chiusura estiva

EMBASSY (Via P. De Mura (Telefono 377.046) Padre padrone

MAXIMUM (Via Siena, 19 - Telefono 682.114) Fase IV distruzione Terra

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415 371) Gli ultimi fuochi

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel 413.410) Sotto il segno dello scorpione

SPOT (Via M. Ruta, 5 - Vomero) Missouri

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Colpo secco

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680) Tre tigri contro tre tigri, con R. Pozzetto - C

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 418.731) Il principe e il povero, con O. Reed - S

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Airport '77, con I. Lemmon - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) (aria condizionata) Padre padrone, dei Taviani - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) L'avvocato delle male

EMPIRE (Via P. Giordani angolo Via M Schipa) Tel 681.900 L'inquilino del piano di sopra, La squadra speciale dell'ispettore

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268479) con L. Toffolo - C Stromboy, con B. Foster - G

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 410.988) Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Io e Annie, W. Allen SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Il profetto di Terra

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 413.880) La sola che mi amava

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) Airport '77, con J. Lemmon - DR

ROXY (Via Toledo Tel. 343.149) L'avvocato delle male

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572) Colpo secco

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Una donna alla finestra, con R. Schneider - DR

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) Sette note in nero, con J. O'Neill - DR

ADRIANO (Tel. 313.005) Wagons lits con omicidi, con G. Wilder - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Wagons-lits con omicidi, con G. Wilder - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Il prossimo uomo, con S. Connery - DR 17-22,15

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 324.764) Vizi privati e pubbliche virtù, con T.-Ann Savoy - DR (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 377.352) Wagons-lits con omicidi, con G. Wilder - A

AUSONIA (Via R. Cavaro - Telefono 444.700) Dudino il supermaggiolino, con S. Borgese - C

BIONDO (via Vicaria Vecchia 24) Le 14 omegoni, con Lisa Lu - A

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64) Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

BERNINI (Via Bernini 113 Telefono 377.109) Paperino e C. in vacanza - DA

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 448.990) Wagons lits con omicidi, con G. Wilder - A

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Tintorera, con S. George - DR (VM 14)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Supervixens, con C. Napier - SA (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Una spirale di nebbia, con M. Porel - DR (VM 18)

GLORIA A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 29.13.09) Tintorera, con S. George - DR (VM 14)

GLORIA B L'avventuriere delle Tortuga, con G. Madison - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Vizi privati e pubbliche virtù, con T. Ann-Savoy - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) Il principio del domino, con G. Hackman - DR

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Una donna alla finestra, con R. Schneider - DR

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Autopsia di un mostro, con A. Girardot - DR

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) La singara di Alex, con J. Lemmon - S (VM 18)

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) L'ultima donna, con G. Depardien - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343.722) Davide e Golia, con O. Welles - SM

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 20.64.70) Il gatto dagli occhi di giada con C. Pani - G. (VM 14)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Mione Tel 740.80 48) Non pervenuto

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Chiusura estiva

SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Missouri, con M. Brando - DR

AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.280) Tintorera, con S. George - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.332) La signora ha fatto il pieno, con C. Villani - S (VM 18)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) L'età delle Melissa, con C. Linbers - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Savana violenta - DO (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Tel. 416.334) Chiuso

DOPOLAVORO PT (T. 321.339) Malia, con T. Ferro - SA (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 683444) L'ultima follia di Mel Brooks - C

LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 Tel. 760.17.12) Pinocchio - DA

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.883) La grande corsa, con T. Curtis - SA

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) Rocky, con S. Stallone - A

POSILLIPO (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.47.41) Gable e Lombard un grande amore, con J. Brolin - S

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bognoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

ARCI P. P. PASOLINI (Via Cinque Aprile - Pianura - Telefono 7264822) Il lunedì e il giovedì alle ore 9 presso il campo sportivo Artruni corsi di formazione psico-sportiva.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale) Riposo

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) Riposo

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9) Riposo

ARCI UISP GIOVANNI VERGA Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali e, ricreative e formative di sinistra

CIRCOLO ARCI «P.P. PASOLINI» (Via 5 Aprile, 35 - Pianura) Riposo

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel 616.925) Secondina in un carcere femminile

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 76.78.538) Quinto potere, con P. Finch - SA

VITTORIA (Via Piscicelli - Telefono 377.937) Rocky, con S. Stallone - A

SENSAZIONALE!

al cinema EUROPA in esclusiva

E' esploso un caso cinematografico:

* 9-9-1977: «UNA SPIRALE DI NEBBIA» esce a Roma.
* 15-9-1977: «UNA SPIRALE DI NEBBIA» viene attaccato dallo scrittore MICHELE PRISCO, il quale non condivide «L'ASPRO REALISMO EROTICO» del film.
* 20-9-1977: UNA PROTESTA INAUDITA! ERIPRANDO VISCONTI ritira il film in quanto alcune scene di «ASPRO REALISMO EROTICO» sono state abusivamente tagliate.
* 30-9-1977: «UNA SPIRALE DI NEBBIA» viene REINTEGRATO DELLE SCENE TAGLIATE ed OGGI può essere visto nella sua edizione integrale

al cinema EUROPA!

Orario spettacoli ore 15 - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,15
Il film è severamente vietato ai minori di 18 anni
Si consiglia vedere il film dall'inizio

OGGI AI CINEMA

Azalea-Diana-Gloria 1

Su un panfilo nasce un violento, morboso amore a tre... arriva «TINTORERA: LO SQUALO CHE UCCIDE»... ed è la morte

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

italturist L'ARTE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA» al cinema

ALCIONE